

EDITORIALE

Con questo numero, «Eunomia» inizia il suo terzo anno di vita. A nostro giudizio, il bilancio può considerarsi positivo, anche se molto resta ancora da fare. Abbiamo consolidato alcune collaborazioni con settori rilevanti, sia nazionali, che esteri, di studiosi nel campo della storia contemporanea e in quello delle relazioni internazionali, e altre ancora sono in via di definizione. L'esperienza finora fatta, tuttavia, ci induce a ridefinire gli ambiti disciplinari e scientifici della nostra rivista. Nata con l'intento di rappresentare i settori scientifico-disciplinari del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università del Salento, nel corso del tempo la rivista – abbiamo constatato – non poteva accogliere un così vasto e differenziato arco di interessi scientifici, anche per mancanza di collaborazioni. In realtà, la grande complessità dei campi scientifici presenti in un corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali avrebbe potuto portare «Eunomia» – e in parte ciò è avvenuto – a configurarsi come una rivista dai confini indistinti e, in definitiva, dai connotati troppo generali.

Così, una riflessione in seno alla redazione ci ha portato a decidere che, dal presente numero, «Eunomia» si definirà come una “rivista semestrale *on-line* di storia e politica internazionali”. Riteniamo che questa sia una scelta giusta per alcuni motivi. Innanzitutto, per il fatto che la rivista è nata per impulso di alcuni docenti e studiosi nel campo della storia internazionale, come si è potuto constatare dalla prevalenza di contributi in tal senso, apparsi nei primi quattro numeri e anche nel presente. In secondo luogo, per la volontà di caratterizzare la rivista in modo più preciso e rigoroso, individuando campi d'indagine metodologicamente omogenei, ma non per questo circoscritti in steccati culturali. Infine, per dare un contributo allo sviluppo degli studi sulla storia e politica internazionali, che hanno da sempre avuto un posto alquanto marginale, soffocati dal provincialismo culturale del nostro paese.

Oltre che il formato, anche la struttura interna della rivista è mutata. Accanto ai saggi, proponiamo un settore di note e discussioni e, infine, una parte, ancora più sostanziosa, dedicata alle recensioni. Ciò che non cambierà, invece, sarà l'attenzione verso le proposte dei giovani studiosi, attenzione che ha già caratterizzato finora la nostra rivista in modo significativo.

La Redazione

